



IDROGRU

Le nuove gru sono 4.0

PRONTE PER LA CONSEGNA DUE NUOVE MACCHINE (UNA KT160.36HE E UNA KT300.25HE) EQUIPAGGiate CON IL NUOVO IMPIANTO ELETTRIDRAULICO CAN-BUS, PER UNA MAGGIORE SICUREZZA E UNA TOTALE INTERCONNESSIONE

Con il termine Industria 4.0 si intende la creazione di un valore aggiunto grazie alla digitalizzazione dell'industria che comprende una connessione intelligente, in tempo reale, di uomini, macchine e dispositivi per la coordinazione tra i sistemi. Partendo da questo presupposto, fondamentale anche per beneficiare delle agevolazioni fiscali, Idrogru ha collaborato con il Gruppo Cobo 3B6, suo fornitore storico, per sviluppare un nuovo impianto elettro-idraulico. Progettato per assolvere alle esigenti regole della normativa 4.0 - con comandi computerizzati e joystick in Can-Bus, sensori ed encoder di ultima generazione e di massima precisione, distributori proporzionali load sensing, interconnessione uomo/fabbrica e diagnostica da remoto - il nuovo impianto nasce dall'evoluzione dello storico impianto idraulico Idrogru, estremamente affidabile e con una sem-

plici e intuitiva interfaccia uomo/macchina. "I distributori", ci spiega Roberto Vezzelli, Sales Manager di Idrogru, "da idraulici sono diventati elettro-idraulici, tutti i collegamenti sono in Can-Bus e le centraline elettroniche praticamente comandano tutto. In cabina i joystick (per la gru e per gli stabilizzatori) sono tutti in Can-Bus, inoltre si tratta di joystick della Elubau, marca leader che realizza elementi elettronici affidabili, robusti e predisposti per molti comandi. La cabina è inoltre arricchita da un nuovo, grande display che si caratterizza per un monitor da 12" (in precedenza per Idrogru lo standard era il monitor da 6"). "Il display Cobo Tera12", riprende Vezzelli, "è disponibile sia touch screen sia con i tasti fisici e permette di gestire diverse pagine: controllo LMI gru, stabilizzazione, parametri autocarro, telecamere, gestione automatizzata delle zavorre,



sfili braccio, alzata braccio, portate, pressioni dei circuiti idraulici, eccetera. Nuovo anche il radiocomando Scanreco Rc400 Can-Bus con un display che visualizza 16 milioni di colori, perfettamente visibile anche in ambienti con intensa luce solare". Il nuovo impianto elettro-idraulico ha portato un'importante evoluzione anche sul controllo della stabilizzazione. Nei casi in cui lo spazio a disposizione è problematico, l'operatore può posizionare i quattro stabilizzatori liberamente e il sistema configura au-

Il nuovo radiocomando con display ad alta definizione



+ Vantaggi per tutti

Questa evoluzione tecnologica porta con sé tangibili vantaggi, che vanno al di là degli incentivi fiscali quali l'ammortamento del 250%. Oltre a rispondere ai più recenti standard in termini di sicurezza, i distributori elettro-idraulici load sensing sono molto più sensibili, ma soprattutto con questo nuovo impianto si esalta l'interconnessione uomo/macchina e con tutti i sistemi informatici di fabbrica. L'interconnessione permette la diagnostica, l'assistenza e l'aggiornamento dei parametri da remoto, allo stesso tempo dà modo all'utente di localizzare e monitorare la macchina, di raccogliere e gestire i dati statistici (ore lavorate, consumi, eccetera). In termini pratici, sulle macchine Idrogru di nuova generazione tutto questo avviene attraverso il sistema Cobo Intouch basato su un'interfaccia web che permette l'accesso, in tempo reale, da qualsiasi luogo tramite smartphone, tablet e PC. Con questo sistema i dati sono archiviati in un database e forniti al cliente tramite accesso Internet crittografato.

Automaticamente il diagramma delle portate della gru. Utilizzando sensori più evoluti, l'algoritmo ha infatti portato a un sensibile incremento dei poligoni di stabilizzazione. Come accennato, questo innovativo impianto è già stato montato su due nuove macchine (identificate dal suffisso HE, acronimo di High Electronic), evoluzione di modelli già in gamma e ancora disponibili con il classico impianto idraulico Idrogru. A beneficiare dell'evoluzione non poteva che essere l'ammiraglia del costruttore emiliano, la KT300.25HE, una macchina allestita

su uno Scania cinque assi che, senza le zavorre, pesa 43 t, e può circolare con permessi annui sulla stragrande maggioranza delle strade italiane. Parallelamente Idrogru sta lavorando anche a una KT160.36HE che si segnala per un braccio da 36 m più traliccio da 12 m ed è allestita su uno Scania quattro assi a libera circolazione. Tra l'altro si tratta di due macchine già vendute: la KT300.25HE è destinata a **CTS spa di Ravenna**, mentre la KT160.36HE andrà ad arricchire la flotta di **Bettarini e Figli srl di Livorno**.



Il cruscotto con il nuovo display da 12 pollici touch screen

